

WOLF

**Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile**

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

Giornale di Filosofia Italiana
Ecologia e ambiente

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily

Anno XXI Numero 10-11
periodo 15 MAGGIO 15 GIUGNO 2023

Il castello di BAIA

AUTORE: IL PRIMO TEAM OSCOM, studenti di Estetica (prof. C.Gily) della Federico II (ed. Stefania D'Ambrosio, OSCOMfedericosecondo; Castello di Baia, Tutor il funzionario di Baia, dr. Pasquale Schiano, presente anche nei filmati di [oscomunina](#) oppure [oscom.unina](#) su You Tube)

La prima avventura OSCOM nel territorio storico napoletano, in siti pregiatissimi si dall'antico per l'armonia ambientale che presentano. La novità didattica fu l'introdurre la scrittura di documentari nell'insegnamento di Estetica, allo scopo di parlare la lingua complessa che è ormai n fatto culturale di cui tenere conto.

Sono gli anni 2003-2004, OSCOM si è già occupato di pubblicità e di media education.

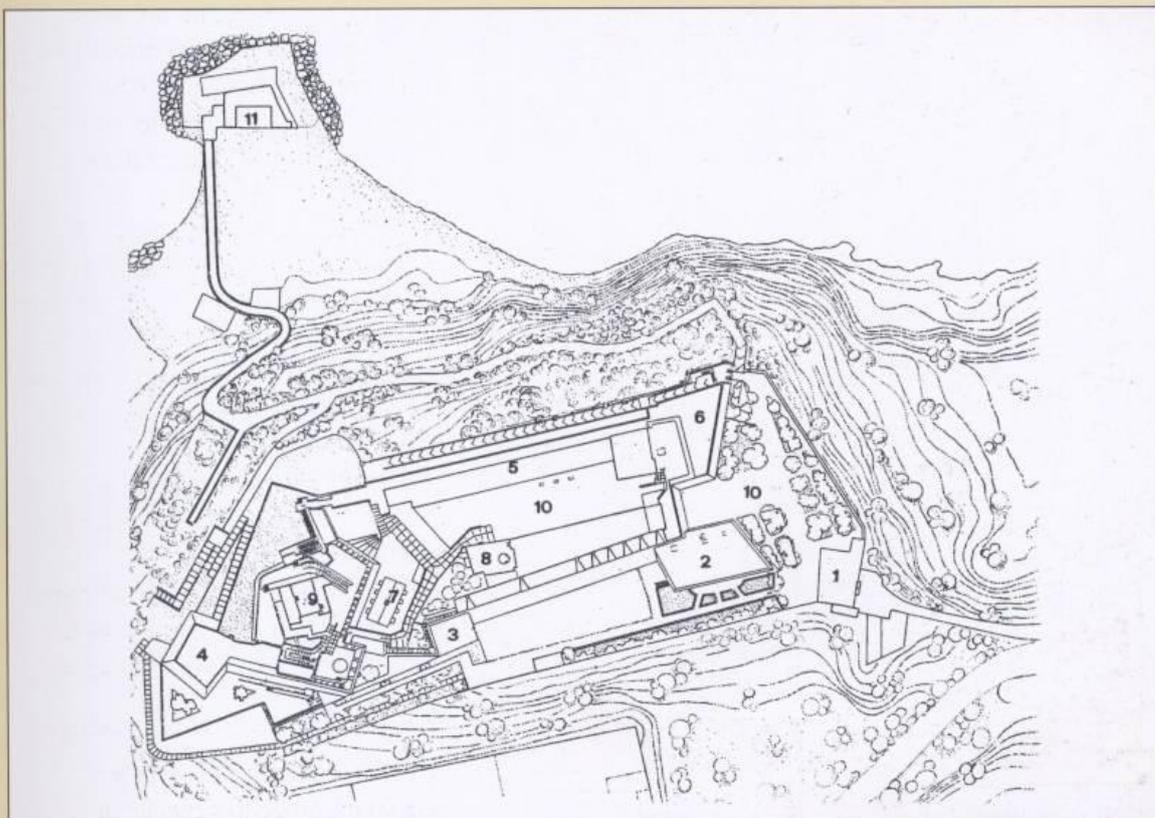
Qui il tono è molto accademico, la tesina è composta da universitari, ma si affianca alle esperienze precedenti, rivolte invece ai più giovani, sino alla scuola dell'infanzia - dov'è emersa la presenza di giovani genitori, molto collaborativi. Unica costante metodica è che gli allievi lavorino direttamente, attraverso la mediazione dei docenti. All'Università l'aiuto necessario fu creare le situazioni e contattare esperti capaci di attuare la realizzazione del lavoro, dare indicazioni didattiche ai funzionari museali. I contenuti gli studenti erano già pronti a realizzare, erano formati dagli esami del corso di beni culturali, redigevano un esercizio valido ad imparare a fare la tesi di laurea, realizzati in team di lavoro. Questo il modello cui ispirarsi per educare all'arte, al territorio, alla creatività.

Il lavoro è molto lungo, WOLF lo pubblica in tre puntate oltre questa introduzione di copertina.

IL CASTELLO DI BAIA

VEDUTA DEL PADIGLIONE CAVALIERE DAL PIAZZALE DELLA POLVERIERA

Progetto di restauro e di destinazione
a Museo Archeologico



PADIGLIONE-CAVALIERE:OPERA RETICOLATA

Nel corso del I secolo d.C. c'è una trasformazione radicale della villa, che comincia in epoca augustea (inizio del I secolo d.C.) con l'abbattimento delle murature di I fase e la costruzione di cortine murarie in opera reticolata con ammorsature in laterizio. I precedenti pavimenti continuano ad essere utilizzati per qualche tempo nel nuovo impianto della villa, costituito da un salone centrale





a croce greca e da quattro ambienti quadrati angolari, con probabile funzione di soggiorno (diaetae), con differenti punti panoramici. La trasformazione della villa in epoca flavia potrebbe essere attribuita al passaggio di proprietà al demanio imperiale sotto Nerone ma in assenza di dati epigrafici questa resta solo un'ipotesi. Sta di fatto che per rialzare il piano ed impostare una nuova pavimentazione fu versata sui resti sopradescritti una notevole quantità di materiale cementizio. La nuova pavimentazione fu particolarmente ricca e

complessa di marmo a decorazione geometrica (opus sectile), con alternanza di fasce a motivo romboidale, ottagonale e quadrate.

1 e cont